



Rifugiati, appello per l'accoglienza in famiglia nello stile della gratuità e per l'adozione di vicinanza

Caritas promuove due progetti chiedendo a nuclei familiari e singoli disponibili di mettersi in gioco per l'inserimento di chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per protezione internazionale.

Due proposte nel segno della gratuità

“Rifugiato in famiglia” e “Adozioni di vicinanza” sono i nomi dati alle due proposte della Caritas Vicentina. Entrambe prevedono il coinvolgimento delle famiglie a titolo gratuito con un percorso personalizzato che tocca gli aspetti abitativo, lavorativo, formativo e sociale. Fondamentale è in merito il coinvolgimento degli enti che già si occupano in provincia dell'accoglienza dei migranti in accordo con la Prefettura. Per il progetto “Rifugiato in famiglia” il periodo di accoglienza richiesto è tendenzialmente di 12 mesi.

Rifugiato in famiglia

Nella proposta “Rifugiato in famiglia” quest'ultima sostiene i costi di **vitto e alloggio**, mentre quelli per lo studio, la formazione e gli stage formativi, così come le spese straordinarie, sono sostenuti di norma dall'ente ospitante attraverso un programma di accantonamento da effettuare durante l'accoglienza pre-permesso (sussidiata dal Ministero dell'Interno). “Anche il percorso di uscita dal progetto - spiega il direttore Caritas - viene fissato sin dall'inizio. Si tratta comunque di un tentativo di integrazione e di apertura a culture diverse, per questo auspichiamo che la famiglia possa rimanere un riferimento per la persona anche al termine del periodo di accoglienza”. Il progetto prevede diversi momenti di incontro e formazione sia per le famiglie che coinvolte che per gli ospiti. L'accompagnamento da parte dell'ente coinvolto durerà per tutto il tempo dell'accoglienza e potranno essere inserite nel percorso solo persone con permesso di soggiorno. L'accoglienza sarà graduale, al fine di consentire un periodo di conoscenza reciproca. L'ente inviante propone infatti all'ospite e alla famiglia un percorso di integrazione che abbia come finalità l'autonomia linguistica, la capacità di muoversi nel mondo del lavoro, l'autonomia abitativa, la conoscenza del contesto territoriale (accesso ai servizi, reti relazionali formali e informali). L'ospite dovrà seguire il percorso concordato e le attività proposte: in caso contrario sarà allontanato e dovrà lasciare l'abitazione.

L'Adozione di vicinanza

La seconda proposta si rivolge alle famiglie che non possano o non si sentano in grado di gestire un'accoglienza fra le mura domestiche e prevede un'opportunità di prossimità nei confronti di persone che hanno ottenuto un permesso di soggiorno per protezione internazionale. Si tratta infatti generalmente di persone sole, senza riferimenti familiari nel territorio e perlopiù giovani. **Una o più famiglie, o una singola persona**, possono così stabilire con la persona migrante una relazione positiva fatta - ad esempio - di incontri, qualche pranzo assieme, una gita, così come di un accompagnamento nelle esigenze quotidiane (ad esempio nella ricerca di un'attività lavorativa, nello svolgimento delle pratiche burocratiche che si rendessero necessarie, nelle eventuali problematiche di salute) così da diventare gradualmente un riferimento stabile, anche senza che sia prevista una convivenza. Anche per questa proposta è previsto lo stesso iter di accompagnamento e formazione previsto per il progetto di accoglienza in famiglia.

Una proposta di rete

“Ad oggi - spiega don Giovanni Sandonà - alla nostra proposta fra le realtà che già effettuano accoglienza hanno aderito il Centro Astalli e le Suore Orsoline Sacro Cuore di Maria, mentre hanno già manifestato per scritto il loro interesse e perfezioneranno l'eventuale adesione nelle prossime settimane alcune cooperative sociali aderenti al Consorzio Prisma (Comunità Servizi di Schio, Cosmo di Vicenza, Entropia di Torrebelvicino, Fai Berica di Vicenza, La Goccia di Marostica, Nova di Schio, Studio Progetto di Valdagno, Samarcanda di Schio, Tangram di Vicenza e Verlata di Villaverla), l'associazione Il Mondo nella Città di Schio, le cooperative sociali Idea Nostra di Vicenza, Altre Strade di Padova e L'Angolo di Modena.

Contatti per informazioni e adesioni

Le famiglie e le persone che volessero capirne di più o che volessero aderire ad uno dei due progetti possono scrivere a migranti@caritas.vicenza.it o, qualora fossero impossibilitati a farlo via mail, possono telefonare al mattino alla segreteria della Caritas Vicentina al numero 0444-304986.

Un primo incontro informativo con quanti aderiscono o anche sono solo interessati a capirne di più si terrà entro fine giugno.
